

Collana Convegni 42

STUDI UMANISTICI
Serie Formazione

La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado

Esperienze e prospettive

a cura di

Alessandra Brezzi e Tiziana Lioi



SAPIENZA
UNIVERSITÀ EDITRICE

2018

Questo volume è stato realizzato
con il contributo dell'Istituto Confucio,
Sapienza Università di Roma
论文集由罗马大学孔子学院赞助出版



Gli abstracts in lingua cinese sono
stati tradotti dalla dott.ssa Shubei Xu,
che è stata tra le ideatrici
e organizzatrici del Convegno
*La didattica del cinese nella scuola secondaria
di secondo grado: esperienze e prospettive*,
Roma, 7-8 settembre 2015.

Il contributo della prof.ssa Zhang Hong
è stato tradotto da Alessandra Brezzi.

Copyright © 2018

Sapienza Università Editrice
Piazzale Aldo Moro 5 – 00185 Roma

www.editricesapienza.it
editrice.sapienza@uniroma1.it

ISBN 978-88-9377-072-9

Iscrizione Registro Operatori Comunicazione n. 11420

La traduzione, l'adattamento totale o parziale, la riproduzione con qualsiasi mezzo (compresi microfilm, film, fotocopie), nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto con i quali non è stato possibile comunicare, per eventuali involontarie omissioni o inesattezze nella citazione delle fonti e/o delle foto.

All Rights Reserved. No part of this publication may be reproduced or transmitted in any form or by any means, electronic or mechanical, including photocopy, recording or any other information storage and retrieval system, without prior permission in writing from the publisher. All eligible parties, if not previously approached, can ask directly the publisher in case of unintentional omissions or incorrect quotes of sources and/or photos.

In copertina: idea grafica di Silvio Coiante per SUE.

Indice

Introduzione	1
<i>Alessandra Brezzi, Tiziana Lioi</i>	
Saluto inaugurale	5
<i>Luo Ping</i> , Consigliere per l'istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia	
Saluto inaugurale	9
<i>Carmela Palumbo</i> , Direttore Generale - Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici per Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	
PARTE I – LA DIDATTICA DELLA LINGUA CINESE	
Prospettive della didattica del cinese nella scuola italiana	13
<i>Federico Masini</i>	
L'insegnamento di lingua e cultura cinese nelle scuole italiane	21
<i>Gisella Langé</i>	
PARTE II – PROSPETTIVE DIDATTICHE – CULTURA	
La letteratura cinese nel curriculum di lingue e civiltà straniere	35
<i>Giorgia De Marzo</i>	
Un'esperienza <i>in fieri</i> : l'insegnamento della storia in lingua cinese	43
<i>Silvia Fasciolo, Xu Shubei</i>	
Progettazione didattica: ipotesi di curriculum di cultura e letteratura cinese nella scuola secondaria superiore	49
<i>Tiziana Lioi</i>	

PARTE III – PROSPETTIVE DIDATTICHE – LINGUA

La memorizzazione nell'apprendimento del cinese: approcci metodologici e pratica didattica <i>Tania Di Muzio</i>	59
La didattica della lingua cinese in classi con alunni con disturbi specifici dell'apprendimento <i>Agnese Formica</i>	67
Sviluppo della competenza comunicativa in cinese LS <i>Gloria Gabbianelli</i>	77
Didattica metacognitiva e riflessione metalinguistica: alcuni esempi tratti dalla pratica dell'insegnamento della lingua cinese nella scuola secondaria <i>Laura Lettere</i>	85
Content and Language Integrated Learning (CLIL) e lingua cinese: prove generali <i>Veronica Regis</i>	99
La didattica del lessico del cinese moderno: dibattito e prospettive <i>Chiara Romagnoli</i>	105

PARTE IV – CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE E FORMAZIONE DOCENTI

Un quadro di riferimento per la didattica del cinese in europa La proposta del progetto europeo EBCL per i livelli A1-A2 <i>Luisa M. Paternicò</i>	115
Alcune riflessioni sui primi due cicli di TFA di Lingua e cultura cinese presso Sapienza Università di Roma <i>Federica Casalin</i>	129
La formazione dei docenti di cinese: esperienze e prospettive <i>Anna Di Toro</i>	137

PARTE V – ESPERIENZE DIDATTICHE

L'insegnamento del cinese nelle scuole toscane: situazione attuale e tendenze future <i>Chiara Buchetti, Andrea Scibetta</i>	155
L'importanza delle attività ludiche nella didattica della lingua cinese <i>Marzia Francesca Colpano</i>	165
L'insegnamento della letteratura e della cultura cinese nei licei linguistici <i>Fiammetta De Angelis</i>	173

Indice	vii
La didattica del cinese in un liceo linguistico: strumenti e metodi per la scuola superiore <i>Silvia Dolci</i>	181
Insegnare la lingua e la cultura cinese attraverso l'arte: due laboratori di calligrafia a confronto <i>Adriana Iezzi</i>	189
Materiali didattici: riflessioni e proposte operative <i>Silvia Pizzola</i>	197
Didattica comunicativa del cinese: un esempio al primo anno di corso <i>Marta Senesi</i>	203
Coabitare o convivere. La collocazione del cinese nei licei linguistici in 10 anni di storia al Liceo Pigafetta di Vicenza <i>Chiara Simonato</i>	211
La didattica della lingua cinese negli Istituti Confucio <i>Zhang Hong</i>	221
序言	235
伯艾丽 - 狄霞娜	
致辞	
在“意大利高中汉语教学：回顾与展望”研讨会上的致辞 罗平 中国驻意大利使馆教育参赞	239
摘要	
第一部分：汉语教学	
意大利高中汉语教学展望 马西尼 (Federico Masini)	243
意大利高中的中国语言与文化教学 Gisella Langé	243
第二部分：教学展望之文化教学	
外国语言与文化必修课程中的中国文学教学 Giorgia De Marzo	247
用汉语教历史：经验仍在积累中 Silvia Fasciolo 与许舒焙	247
教学设计：高中汉语文化与文学课假说 狄霞娜 (Tiziana Lioi)	247

第三部分：教学展望之语言教学

汉语学习中的记诵：教学方法与教学实践	
谭亚 (Tania Di Muzio)	251
汉语与学习中的一些干扰：一些经验	
安妮 (Agnese Formica)	251
提高汉语作为外语的交际能力	
高莉雅 (Gloria Gabbianelli)	252
作为元认知教学的元语言反思：高中汉语教学的实践举例	
文月桂 (Laura Lettere)	252
内容与语言整合教学法 (CLIL) 和汉语：地理	
Veronica Regis	253
对外汉语教学研究与前途	
罗齐亚 (Chiara Romagnoli)	254

第四部分：语言水平证书与教师资格培训

欧洲的汉语教学：标准的必要性	
陆商隐 (Luisa Paternicò)	257
教老师怎么教：罗马大学 TFA-classe AA46 的反思	
Federica Casalin	257
汉语教师培训：经验和展望	
Anna Di Toro	257

第五部分：教学经验

托斯卡纳大区的汉语教学：现状和趋势	
白兰 - 施安德 (Chiara Buchetti - Andrea Scibetta)	261
汉语学习中并行活动的重要性	
孔夏曦 (Marzia Francesca Colpano)	261
语言高中的文学与文化教学	
安琪 (Fiammetta De Angelis)	262
语言高中的汉语教学：工具与教学方法	
田淑琳 (Silvia Dolci)	262
通过中国艺术教中国语言与文化：两个汉字书法实验的对比	
Adriana Iezzi	263
教材：反思与使用建议	
意理娅 (Silvia Pizzola)	263
汉语教学的合作交际法：学习者的作用，活动组织和教材的作用	
Marta Senesi	264

共存或共生汉语在语言高中的地位： 维琴察的 Pigafetta 高中十年经验 Chiara Simonato	264
汉语教师的职业发展：始于“教师培训”，基于中意合作 张红	265

Introduzione

Alessandra Brezzi, Tiziana Lioi

A due anni dal Convegno *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado: Esperienze e prospettive*, svoltosi il 7 e l'8 settembre 2015 presso la sede del MIUR, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Convitto Nazionale "V. Emanuele II", vedono la luce gli atti che raccolgono gli interventi delle due giornate romane.

Le giornate, organizzate e volute dal Dipartimento Istituto Italiano di Studi orientali e dall'Istituto Confucio della Sapienza Università di Roma, con la collaborazione e il patrocinio del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, hanno offerto una riflessione sull'insegnamento della lingua e della cultura cinese nella scuola secondaria di secondo grado. Duplice obiettivo del convegno era proporre un momento di confronto su metodologie, programmazione, strumenti didattici e reclutamento del personale docente attuati all'interno delle singole realtà scolastiche italiane; e al contempo costituire un punto di partenza per un coordinamento, a livello nazionale, in grado di definire obiettivi e specificità della didattica della lingua e della cultura cinese.

Perché questo volume a distanza di tempo? Per il desiderio di condividere quella che è stata, a nostro dire, un'esperienza significativamente importante, un momento di riflessione collettiva che, per la prima volta, ha visto rappresentate realtà scolastiche diverse per provenienza geografica e indirizzo scolastico. Evidente è stata la necessità, sottolineata più volte in numerosi interventi, di costituire un raccordo a livello nazionale per la definizione sia di una programmazione didattica nella scuola che di linee guida per gli insegnanti, accompagnata dalla volontà di una riflessione e condivisione delle problematiche legate alla glottodidattica della lingua cinese. Il convegno di Roma del 2015 non è stato il primo nel suo genere, già nel 2008 la Rete di scuole superiori S.V.I.O., il Dipar-

timento di Studi sull'Asia Orientale dell'Università Ca' Foscari e l'Assessorato alla pubblica istruzione della Provincia di Vicenza avevano organizzato il convegno nazionale *La lingua e la cultura cinese alle scuole superiori: stato delle cose e prospettive*, presso il Liceo Pigafetta, seguito nel 2011 dall'analoga iniziativa *La didattica del cinese dopo l'introduzione nelle scuole superiori*, progettata da e presso il Civico Liceo linguistico Alessandro Manzoni. Entrambe le iniziative sono state momenti significativi nel processo di definizione e sollecitazione di linee guida che uniformassero, e per la prima volta regolamentassero, la glottodidattica della lingua cinese nella scuola secondaria. Tuttavia una caratteristica contraddistingue chiaramente questi primi due eventi di livello nazionale dall'ultimo di Roma: la partecipazione propositiva dei docenti impegnati nella scuola secondaria di secondo grado. Nei convegni di Vicenza e di Milano la maggior parte dei relatori erano docenti universitari o rappresentanti del MIUR o degli Uffici scolastici regionali; il convegno di Roma ha, invece, testimoniato una numerosa, e significativa, presenza, tra i relatori, di docenti della scuola secondaria, che hanno condiviso esperienze, riflessioni sulle specificità glottodidattiche e culturali della lingua cinese, delineando quanto – tanto! – era stato fatto in questi ultimi anni all'interno delle aule scolastiche in merito a metodologie, strumenti didattici, programmazione e, non ultimo, formazione del corpo docente. Al contempo, ciò che è emerso chiaramente è stata l'urgenza di un coordinamento, a livello nazionale, come già spiegato precedentemente, che fosse in grado di definire obiettivi e specificità della didattica della lingua e cultura cinese e di avviare una regolamentazione che la rendesse una materia curricolare. Non ci soffermiamo qui a descrivere quale sia stata l'eredità di questo convegno e quali i passi successivi compiuti sino ad oggi, lo faranno la prof.ssa C. Palumbo, Direttore Generale della Direzione per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione, il prof. F. Masini e la prof.ssa Langé nelle pagine successive.

Trentuno in totale i docenti coinvolti nelle due giornate del convegno di Roma, articolato in sei distinti panel tematici dedicati alle esperienze didattiche nei licei italiani, alle certificazioni linguistiche, ai percorsi di formazione e alle abilitazioni, alle competenze comunicative e lessicali. Ha chiuso i lavori una tavola rotonda sulle collaborazioni tra le scuole e gli Istituti Confucio.

Il presente volume naturalmente scaturisce da quel convegno, tuttavia ha una fisionomia diversa: ventitré saggi suddivisi in cinque sezioni.

La prima, *La didattica della lingua cinese*, narra la recente storia dell'insegnamento della lingua cinese nella scuola superiore di secondo grado dall'a.s. 2003-2004 ad oggi; il primo contributo si sofferma in particolare sulla novità più significativa di questi ultimissimi anni: l'ideazione e pubblicazione del *Sillabo della lingua cinese per le scuole secondarie di secondo grado* da parte del MIUR. L'obiettivo di questo progetto era riuscire a offrire un quadro di riferimento preciso per tutti coloro che sono impegnati nello studio e nell'insegnamento della lingua e cultura cinese. Il secondo contributo, invece, si concentra sull'esperienza didattica del cinese nella Regione Lombardia, a partire dal 2003, per sottolineare come, solo attraverso il coordinamento e la collaborazione tra USR, dirigenti scolastici, docenti e università si è riusciti a dar vita a progetti e sperimentazioni altamente significative da un punto di vista glottodidattico.

La seconda sezione, *Prospettive didattiche: Cultura*, si concentra su una riflessione metodologica e didattica per l'insegnamento della cultura cinese, avanzando ipotesi di programmazione che tengano conto dell'incedere cronologico, o di una trattazione per generi letterari o per temi, non trascurando la possibilità di ricorrere a materiali in lingua cinese per veicolare le materie letterarie. L'ultimo saggio di questa sezione condivide riflessioni sull'insegnamento di materie (geografia e storia) veicolate in lingua cinese, raccontando l'esperienza e la sperimentazione che il Convitto di Roma ha portato avanti in questi anni. Anche la terza sezione, *Prospettive didattiche: lingua*, propone riflessioni e pone questioni su approcci metodologici e didattici in riferimento ad alunni con DSA o in un'ottica CLIL, o focalizzandosi sulla didattica metacognitiva, sul ruolo del lessico nella didattica del cinese e sulle competenze comunicative in una più generale pratica didattica. La quarta sezione si concentra sulle certificazioni, con un'analisi scaturita dal progetto europeo EBCL – European Benchmark for Chinese Language per la certificazione linguistica – e un resoconto sui primi cicli di TFA (*Tirocinio Formativo Attivo* per la formazione e la certificazione dei docenti di cinese). L'ultima sezione ha, invece, carattere più pratico, e raccoglie testimonianze di attività didattica in istituti superiori italiani di diverso indirizzo, raccontando esperienze di insegnamento con particolare attenzione agli strumenti e alle metodologie.

Il quadro di sicuro interesse che scaturisce dai saggi qui raccolti è quello di un insegnamento che, seppur giovane nella scuola secondaria italiana, può già annoverare una pratica didattica che, soprattutto nelle regioni centrali e settentrionali del paese, ha stimolato la voglia di ampliare l'offerta formativa del cinese, e che ha già da offrire alla

sua istituzionalizzazione esperienze scaturite da una riflessione attenta sulla specificità della lingua cinese e sui metodi più appropriati per l'inserimento del suo insegnamento nella scuola secondaria italiana. L'augurio è che il convegno di Roma sia stato una prima tappa fondamentale per lo sviluppo concreto di un coordinamento nazionale sulla didattica del cinese nella scuola italiana, tanto in termini di ricerca e formazione che nell'attuazione di una pratica didattica di successo.

Naturalmente l'organizzazione e la realizzazione del convegno nazionale, svoltosi a Roma il 7-8 settembre 2015, non sarebbe stato possibile senza l'aiuto e il supporto di molti. La prof.ssa Xu Shubei dell'Istituto Confucio Sapienza Università di Roma ha percorso con noi sin dall'inizio ogni singola tappa di questo lungo itinerario, dalla progettazione alla realizzazione di questa iniziativa, a lei esprimiamo la nostra più sincera gratitudine. Un ringraziamento speciale vogliamo rivolgere alla prof.ssa Carmela Palumbo, Direttore generale della Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica e alla prof.ssa Zhang Hong, direttrice dell'Istituto Confucio di Sapienza Università di Roma, per aver accolto senza esitazione e con entusiasmo la nostra proposta. Al Consigliere dell'istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia, il prof. Luo Ping, un sentito grazie per il suo personale sostegno e per quello dell'Ufficio dell'Istruzione dell'Ambasciata; così come al Rettore e al corpo docenti del Convitto Vittorio Emanuele II per averci accolto e ospitato durante la seconda giornata dei lavori. Alla prof.ssa Patrizia De Socio della Direzione generale ordinamenti scolastici del MIUR la nostra più sincera gratitudine per la pazienza e la competenza con cui ha reso possibile la realizzazione del progetto; un sincero ringraziamento alla prof.ssa Rita Renda (MIUR) per l'aiuto e i consigli durante la fase organizzativa. Alle dott.sse Ornella De Nigris e Monica Scarabbotini dell'Istituto Confucio Sapienza Università di Roma un affettuoso ringraziamento per la professionalità e la sempre generosa disponibilità con cui hanno collaborato all'organizzazione del convegno. Alla prof.ssa Zhang Tongbing per il supporto e le sue competenze. E infine un ringraziamento sentito a tutti i docenti, i colleghi, i dirigenti e le scuole che hanno risposto con entusiasmo e passione all'iniziativa, partecipando come relatori o uditori, con l'augurio che questo convegno sia stato solo il primo di una serie di appuntamenti per tutti coloro i quali sono impegnati nella didattica della lingua e cultura cinese nella scuola secondaria di secondo grado in Italia.

Saluto inaugurale

Luo Ping

*Consigliere per l'istruzione dell'Ambasciata
della Repubblica Popolare Cinese in Italia*

Gentile Direttore Carmela Palumbo,
Gentile Ispettore Gisella Langè,
Gentile Professor Bellasen,
Gentile Professor Masini,
Gentili signore e signori,

inauguriamo oggi, nella sede del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il convegno *La didattica del cinese nella scuola secondaria di secondo grado: esperienze e prospettive*. Esprimo le più cordiali congratulazioni a nome dell'ufficio dell'Istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia. Questo convegno è stato organizzato congiuntamente dalla Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e per l'autonomia scolastica del MIUR, dal Dipartimento Istituto Italiano di Studi Orientali e dall'Istituto Confucio di Sapienza Università di Roma. Il Ministro Stefania Giannini e la direttrice generale di Hanban (Ufficio Nazionale per l'insegnamento del cinese come lingua straniera, ente affiliato del Ministero dell'Istruzione cinese) e segretario generale del quartier generale degli Istituti Confucio, Xu Lin, hanno inviato separatamente messaggi di auguri, testimonianza dell'attenzione e del sostegno che l'Italia e la Cina hanno rivolto a questa iniziativa. È questa, per me, la prima occasione, da quando ho assunto l'incarico che ricopro, di incontrare esperti di didattica della lingua cinese in Italia, studiosi e amici, e sono estremamente felice di poter partecipare al primo convegno dedicato alla didattica della lingua cinese nella scuola secondaria, alla formazione del personale docenti, alla condivisione di esperienze didattiche di lingua e cultura cinese e ad altri temi ancora.

La didattica del cinese in Italia ha una lunga storia, che risale al XIX secolo; alla fine del XX secolo il numero degli apprendenti di lingua cinese è aumentato gradualmente e, giunti al XXI secolo, il numero di studenti che si dedicano a questa lingua ha avuto un notevole incremento. Nella scuola secondaria sono state avviate sperimentazioni di didattica del cinese e alcune scuole hanno deciso di inserirlo nei loro corsi curricolari. Dal 2008 il MIUR ha inserito la lingua cinese tra le materie oggetto dell'Esame di Stato, e nel 2009 si è svolta la prima prova d'esame.

Una delle prime attività dopo il mio insediamento è stata partecipare, insieme al mio predecessore la prof.ssa Zhang Linyi, all'Esame di Stato presso il Convitto Nazionale "Vittorio Emanuele II" di Roma. Nel 2010 il MIUR ha pubblicato i *Regolamenti* e le *Indicazioni nazionali*, a partire da questi il numero delle scuole che hanno istituito corsi di lingua cinese è aumentato significativamente, in quasi ogni regione italiana sono stati avviati corsi extracurricolari, e il numero di studenti che ogni anno hanno sostenuto la prova di lingua cinese all'Esame di Stato è aumentato incessantemente.

Da questo breve excursus si comprende che con l'intensificarsi delle relazioni sino-europee e sino-italiane – in particolare da quando nel 2004 la Cina e l'Italia hanno istituito una relazione di partenariato strategico onnicomprensivo – i due paesi godono di reciproca fiducia e comprensione in ambito politico, di reciproco beneficio in ambito economico e di reciproco rispetto e apprezzamento in ambito culturale, e che la cooperazione in tutti gli ambiti ha ottenuto risultati strabilianti. È a seguito di questi sviluppi che è scaturita questa "febbre per la lingua cinese", manifestatasi recentemente in Italia. L'incoraggiamento e il sostegno dimostrato dal governo italiano affinché le scuole secondarie di secondo grado promuovessero la didattica della lingua cinese è un saggio modo di dare impulso agli scambi umanistici tra i due paesi e di adeguarsi alla crescente richiesta di studio e approfondimento della lingua e della cultura cinese. L'aver cominciato a sistematizzare la didattica del cinese nella scuola superiore offrirà il duplice beneficio di ampliare e consolidare le basi umanistiche degli studenti e di preparare un gran numero di studenti che all'università sceglieranno di specializzarsi nello studio del cinese. Quale sia il significato di formare uno stuolo di "ambasciatori" esperti di lingua e cultura cinese, pronti a dedicarsi alla cooperazione e ai rapporti di amicizia tra Cina e Italia è evidente.

Dal settembre del 2006, quando è stato inaugurato il primo Istituto Confucio in Italia, quello di Sapienza Università di Roma a oggi, sono stati aperti undici Istituti Confucio e trentaquattro aule Confucio in Italia (comprese le tre aule Confucio autonome). Gli Istituti e le aule Confucio sono un ponte per la comprensione e comunicazione linguistica e culturale tra la Cina e l'Italia. Questi, prendendo le mosse dalle esigenze dell'Università, delle scuole, della comunità locale, arricchiscono i contenuti didattici e le forme di attività mettendosi al servizio della gente. Nel discorso inaugurale della nona conferenza mondiale degli Istituti Confucio, il vice-premier e presidente del comitato centrale degli Istituti Confucio, Liu Yandong, ha sottolineato che gli Istituti Confucio sono della Cina ma appartengono al mondo. Nei prossimi dieci anni bisognerà puntare sull'innalzamento della qualità, sulla richiesta di servizi, su una stretta collaborazione e su vantaggi comuni; bisognerà, inoltre, promuovere positivamente la localizzazione degli Istituti Confucio, ampliare le forme di scambio, aprire la strada per permettere lo studio e l'apprezzamento reciproco tra la cultura cinese e quella mondiale; bisognerà innovare la gestione degli Istituti, dare nuovo impulso alla riforma della didattica, dei materiali didattici e della formazione degli insegnanti, dare piena espressione al ruolo della scuola, della società, del governo e di ogni ambito, promuovere il continuo sviluppo degli Istituti Confucio. Il discorso della signora Liu Yandong si adatta perfettamente alle richieste della didattica della lingua cinese per gli Istituti e le aule Confucio, senza trascurare le richieste della scuola di secondo grado, offrendo un solido contributo per la formazione dei docenti italiani di lingua cinese e per l'arricchimento dei materiali didattici per la scuola superiore, a vantaggio di un innalzamento del livello della didattica della lingua cinese. So che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha già svolto un lavoro positivo per quel che concerne la formazione del corpo docente italiano di lingua cinese, avviando due cicli di percorsi formativi per i docenti di lingua cinese nella scuola secondaria, e inserendo ufficialmente la lingua cinese all'interno del *Tirocinio Formativo Attivo*. Suggesto anche di valutare quale possa essere il contributo degli Istituti Confucio in Italia nel futuro lavoro di formazione di personale qualificato per l'insegnamento della lingua cinese; se necessario si possono implementare risorse specializzate con il sostegno di Hanban, come per il progetto "Formazione di docenti stranieri di lingua cinese". Naturalmente l'obiettivo degli Istituti e delle aule Confucio

è quello di essere al servizio della realtà locali, e per questo, partendo dalle necessità locali, contribuire al raggiungimento degli obiettivi desiderati aspettando che le condizioni siano mature tanto da garantire un sicuro successo.

Il convegno di oggi è un buon inizio, sono convinto che in questi due giorni esperti, studiosi e docenti discuteranno in maniera approfondita su importanti questioni, suggerendo spunti interessanti in merito ai possibili sviluppi e al miglioramento della didattica della lingua cinese nella scuola secondaria. Spero anche che questa occasione sia solo la prima di una serie di incontri, e che venga istituita una organizzazione di docenti di lingua cinese al fine di condividere esperienze e idee, promuovendo una nuova piattaforma per la didattica della lingua cinese nella scuola superiore. L'ufficio istruzione dell'Ambasciata della Repubblica Popolare Cinese in Italia farà il possibile per fornire l'aiuto necessario per ciascuna delle attività menzionate.

Concludo augurando ai lavori un pieno successo. Grazie a tutti.

Saluto inaugurale

Carmela Palumbo

Direttore Generale – Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca

L’insegnamento della lingua e cultura cinese nei curricoli della scuola secondaria è entrato nel nostro sistema educativo all’inizio del nuovo millennio sia grazie a scelte autonome delle scuole, che hanno proposto corsi facoltativi ed extracurricolari, sia grazie al quadro delineato dalla Legge di Riforma n. 53 del 2003, che ha permesso di riorganizzare il sistema educativo di secondo grado e la formazione iniziale dei docenti. L’inserimento della lingua cinese ha rappresentato e rappresenta una grande opportunità per le nostre scuole in quanto vede coinvolti non solo gli attori del sistema scolastico (dirigenti, docenti, studenti, comunità scolastica intera), ma anche università e vari enti impegnati nella formazione dei docenti.

I primi corsi per il cinese di *Tirocinio Formativo Attivo* (TFA) che abilitano alla professione docente sono stati organizzati a partire dal 2012 e i primi codici meccanografici per inserire questa lingua negli organici di diritto sono stati attivati nel 2013.

Il Regolamento che ha riorganizzato le classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento (Decreto del Presidente della Repubblica del 14 febbraio 2016, n. 19) ha infine permesso di istituire la nuova classe di concorso per docenti di lingua cinese. Il lungo processo che ha “incardinato” questa lingua nel nostro sistema scolastico è stato definitivamente consolidato il 1 settembre 2017 con le nomine dei primi 13 docenti “di ruolo”.

Nell’arco di questi anni la presenza del cinese in molte scuole italiane è divenuta sempre più oggetto di interesse non solo perché facilita l’ingresso nel mondo del lavoro all’estero – per chi vuole trasferirsi – oppure in Italia, permettendo così un accesso diretto alle informazioni relative, ad esempio, a imprese, produzione, basi monetarie, cicli del

prodotto. Un impulso all'insegnamento del cinese è stato dato anche dall'apertura degli Istituti Confucio in varie università italiane, i quali hanno offerto e offrono concreti supporti alle scuole tramite eventi formativi e culturali, soggiorni di studio, materiali didattici, nonché esperti madrelingua per l'insegnamento del cinese.

I dati raccolti in varie rilevazioni dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca consentono di mettere a fuoco le caratteristiche di una offerta formativa che registra una costante crescita delle classi curricolari di cinese nelle scuole secondarie di secondo grado: sono più di 200 le scuole in tutte le regioni che offrono questa lingua.

Nel perseguimento sia dei fini istituzionali di cooperazione educativa tra Italia e Repubblica Popolare Cinese sia degli obiettivi formativi prioritari indicati nella Legge 107/2015 "La buona scuola", la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione si è impegnata in questi anni a progettare iniziative che sostenessero docenti e scuole soprattutto nelle pratiche curricolari.

Le varie azioni sono state realizzate in una prima fase attraverso l'organizzazione di progetti sperimentali, convegni e seminari informativi/formativi per dirigenti e docenti, tra cui il Convegno tenuto a Roma il 7 e 8 settembre 2015, che ha avviato nuove dinamiche collaborative.

Visto l'interesse e il successo di queste prime iniziative, in una seconda fase la DG Ordinamenti ha istituito un Gruppo di lavoro coordinato dal prof. Federico Masini di Sapienza Università di Roma e dall'Ispettrice Tecnica Gisella Langé, allo scopo di definire linee guida per la didattica della lingua cinese nella scuola secondaria di secondo grado e favorire la creazione di materiali didattici con esse coerenti. Il *Sillabo della lingua cinese per le scuole secondarie di secondo grado* è stato elaborato durante l'anno scolastico 2015/16 grazie ad un vero lavoro corale di docenti provenienti da varie Università italiane e Istituti Confucio ed è stato presentato a Roma il 19 settembre 2016. Si tratta di uno strumento che intende offrire una guida a dirigenti, docenti, Università e Enti impegnati nell'erogazione dei percorsi formativi, fornendo spunti di riflessione sulle modalità di costruzione del curricolo per progettare meglio le attività di insegnamento/apprendimento del cinese.

L'auspicio è che anche questa pubblicazione possa contribuire allo sviluppo di nuove sinergie propulsive per una didattica della lingua e della cultura cinese sempre più efficace e condivisa.